

Goiania (Brasile), 29 giugno 2018

Ciao amici e amiche,

come state? In Italia sono già iniziate da quasi un mese le vacanze estive per le scuole, si sono allungate le giornate, l'afa comincia a farsi sentire ed è già passata la Tortellata di San Giovanni che riunisce compagnie di amici attorno a tavoli di legno e tovaglie di carta (ovvio ci sono anche tortellate più lussuose) che assorbono le gocce di lambrusco che scappano dalle bottiglie. Per i lavoratori, invece, si comincia ad intravedere agosto, il mese delle ferie che passano sempre troppo veloci. Qui invece siamo nel pieno dell'inverno: pochissima umidità, venticello fresco al mattino presto e alla sera, giornate che rimangono stabili su alternanza giorno/notte e tantissime feste *junine* (rito popolare dei contadini che trasferendosi in città per cercare condizioni di vita migliori continuano a tenere vivo). **Ad inizio mese è arrivato Pietro, un giovane di Parma** che ha concluso da circa un anno le scuole superiori e dopo un'esperienza di lavoro in California ha deciso di passare un mese qui da noi per assaporare un pezzetto di Sud America prima di ritornare in Italia e buttarsi nel mondo dell'università. **Da 15 giorni sono arrivate anche Enza e Federica, volontarie del progetto Todo Mundo Junto 2018 che staranno con noi fino a fine Agosto.** Insieme a loro abbiamo già dato via al processo di **organizzazione della Colonia di Ferias (GREST)** che inizierà lunedì nel quartiere di Valeria Perillo, per poi passare nel Setor Castro e per chiudere in bellezza qui in casa, nella Parrocchia Nossa Senhora Aparecida. **Il gruppo degli educatori si sta un po' rinnovando**, la divulgazione fatta nelle scuole ha dato buoni risultati e nuovi adolescenti si sono interessati al Gruppo degli Educadores, motore della Colonia. **Il tema di quest' anno sarà il cartone animato UP**, così come lo sarà nella parrocchia SS. Estimmate, **è sempre bello riuscire a tenere vivo il ponte tra Parma e Jardim das Oliveiras anche con queste piccole "copiature"**: si tratta di realtà diverse, contesti diversi, bambini e famiglie diverse ma non per questo lontane... il gioco, l'amore e la passione sono ciò che permette il realizzarsi delle cose.

Durante le riunioni con le famiglie del progetto di Adozione a Distanza abbiamo toccato il tema dell'educazione e delle opportunità di lavoro; ci ha aiutato un professore del mio corso di laurea che ha gentilmente deciso di dedicare una mattinata di sabato per trattare di questo argomento semplice ma allo stesso tempo complesso. Si percepisce molto la delega da parte di genitori alle istituzioni per quanto riguarda l'educazione in generale, sono pochi i momenti in cui genitori passano del tempo per poter insegnare, leggere, contare, disegnare, scrivere, guardare documentari insieme ai propri figli. L'educazione informale è quella che manca alla maggior parte delle famiglie che vivono in questo quartiere; troppo spesso si crede che sia colpa o merito della scuola se il proprio figlio si comporta bene o meno, se rispetta le regole, se si sa rapportare con gli altri ecc. Si cade così nella banalità e nella scusa di dare la colpa alle scuole che non funzionano, ai professori che non amano il proprio lavoro e via dicendo. È stata una riunione molto interessante per tutti, che ci ha fatto riflettere.

Io ho finito le lezioni universitarie e sono riuscito a cavarmela anche per questo semestre, ora mi godo la "tranquillità" del centro estivo e aspetto arrivi agosto per ricominciare con le lezioni. Tra qualche settimana sarà anche pubblicato un articolo su violenza e adolescenza che abbiamo scritto con i componenti del gruppo di diritti umani della PUC, una bella soddisfazione personale.

Per finire, come non citare i mondiali?! **Il Brasile è passato alla fase degli ottavi di finale ed è incredibile vedere quanto il Paese si fermi durante le partite**: uffici che sospendono le attività, scuole che chiudono, negozi che abbassano la serranda, supermercati paralizzati.... tutta una nazione davanti alla televisione per 90 minuti. Per non parlare di carne alla griglia, birra e caipirinha (ogni scusa è buona). Io sono entrato a pieno in questo clima (birra e caipirinha a parte) e devo dire che sto mitigando abbastanza la mancanza dell'Italia in questo mondiale Russo.

La parte più triste è quella della stampa, che riempie le copertine dei giornali con articoli e immagini di campi da calcio e palloni mentre il Brasile che si alza alle 4 del mattino e prende 4

autobus per andare a lavorare e rientra in casa alle 21 **continua a peggiorare**. Il famoso "oppio dei popoli" che in questo caso si tratta della religione non ufficiale del paese *verdeoro*, che sa nascondere benissimo le difficoltà sempre maggiori di una nazione che fatica ad avanzare ed è sul baratro del retrocesso.

In tutto questo turbinio di eventi **non manca la parola del Signore che ci orienta**, ci permette di riflettere e pensare a noi stessi e a come ci rapportiamo con gli altri. In una società che vive alla rincorsa del tempo, dell'occuparsi la mente con qualsiasi cosa pur di non voler trovare il tempo per riflettere e pensare a se stessi... perché fermarsi per pensare fa un po' paura! Farsi delle domande ci mette in gioco, ci mette alla prova, ci spaventa. Ecco credo che il momento personale in cui ci facciamo le domande sia fondamentale nella nostra giornata, ci da quella scossa di cui abbiamo bisogno per non rimanere immobili e dare vita a quella Chiesa in uscita che da sempre Papa Francesco ci invita a costruire e ad alimentare.

Il movimento non è mancato in questo giugno e non mancherà nei prossimi mesi, dobbiamo essere capaci di muoversi in modo dinamico e inglobando(c) nella realtà bella, paurosa, ricca, povera e di relazione nella quale siamo inseriti. Sempre a piccoli passi, come le formichine, come il granello di sabbia o la goccia d'acqua che insieme ad altri danno vita a grandi cose.

Um grande abraço

Calido (Ale)